

**28 Gen.
2018
ANNO 31
n. 1115**



Il Punto

Collaborazione Pastorale di Catene - Villabona



Marghera - Via Trieste 140 - Tel. e Fax 041.920075 - catene@patriarcatovenezia.it - www.parrochiacatene.it (stampato in proprio)

Nel Vangelo di questa domenica San Marco ci racconta l'episodio di Cafarnaio **L'AUTORITÀ DEL SIGNORE PRIMA DI TUTTO**

Ci richiama all'obbedienza a Lui per mezzo della fede

Domenica scorsa abbiamo contemplato come Gesù inizia il suo ministero annunciando il vangelo del regno di Dio (Mc 1,15). Si ha un regno quando c'è un popolo governato da un'autorità sovrana che esercita il suo potere per mezzo della legge. Dio è Santo ed esercita il suo dominio per mezzo della potenza dello Spirito Santo; la sua unica legge è l'amore. Gesù Cristo, nuovo Adamo, sottomesso al Padre con una obbedienza spinta fino alla morte di croce, ripieno di Spirito Santo e rivestito di potenza dall'alto al battesimo del Giordano, inizia la



sua missione instaurando il regno di Dio con autorità. Nell'episodio odierno, San Marco ci racconta come il Signore, a Cafarnaio, insegnasse con autorità. Inoltre l'episodio

racconta come i demoni si sottomettersero a lui, manifestando così che il loro potere sull'uomo ormai volgeva al termine e che il regno di Dio era finalmente entrato nel mondo. La parola di Gesù, al contrario di quella degli altri maestri del tempo, non tende a diffondere delle opinioni dottrinali, chiama invece gli uomini all'obbedienza a Lui per mezzo della fede, della pratica dei suoi comandamenti e la guida del suo Santo Spirito. Oggi è compito della Chiesa, cioè di ogni cristiano, far arrivare il regno di Dio ad ogni uomo e donna su questa terra.

S. GIOVANNI BOSCO

Una lezione di gioia verso i più giovani

Mercoledì 31 gennaio la Chiesa festeggia la memoria liturgica di un suo diletto figlio: San Giovanni Bosco. Questa festa è un soffio di aria pura e di slancio apostolico perché don Bosco ispirava e comunicava la gioia. Già da ragazzo aveva fondato una "società" con il motto "Guerra al peccato": la gioia viene infatti dalla vittoria sul peccato. Egli soleva ripetere: "*Rallegratevi nel Signore sempre*": Dio infatti è grande, e noi siamo come bambini bisognosi di tutto davanti a un Padre onnipotente che si occupa amorevolmente di

noi. È la fiducia in lui che genera la gioia: fiducia e riconoscenza perché da Dio riceviamo tutto. Come possono dei bambini essere tristi quando sono colmati di doni? Fiducia e riconoscenza ci conducono alla conversione che Gesù chiede come condizione per entrare nel regno dei cieli: diventare come i bambini. Accogliamo la lezione di gioia e di fiduciosa semplicità di San Giovanni Bosco perché possiamo trasmettere ai giovani e ai fanciulli, seguendo il suo esempio, i doni di Dio.

1^a febbraio Messa per tutti i defunti

Giovedì 1^a febbraio, durante la S. Messa delle 18.30, ricorderemo i defunti della collaborazione mancati in questo mese di gennaio. Ricordiamo che è sempre possibile chiedere S. Messe di suffragio per i defunti, che purtroppo è una pratica importantissima che sta cadendo in

disuso. Non sprechiamo i tesori che la Chiesa amministra a nome di Dio! Per le anime purganti in attesa del Paradiso non c'è infatti speranza più grande dell'amore di qualcuno che preghi e interceda per loro con la grazia della S. Messa.

2 febbraio: "la Candelora"

Venerdì **2 febbraio** ricorre la festa liturgica della **Presentazione del Signore al Tempio**. Nel linguaggio popolare questa festa è detta "Madonna Candelora". È una occasione per riprendere uno sguardo di fede sulla realtà che ultimamente sta venendo meno, riconoscendo che Cristo è il Signore della vita e della morte, autore e redentore del Creato intero. Egli è davvero, come proclama la Chiesa in questa festa, facendo proprie le parole del vecchio Simeone, "*la luce che illumina le genti*".

Le S. Messe delle 10.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla benedizione delle candele.



SCOUT/ Uscita Clan a Bologna con don Nicolini, il "prete dei poveri"

Le ultime due settimane sono state molto importanti per noi ragazzi del Clan. Siamo andati in uscita a Bologna dove abbiamo incontrato Don Giovanni Nicolini, conosciuto come "il prete dei poveri" e i membri del primo anno hanno firmato la carta di clan: un documento in cui c'è scritto ciò che è il Clan e ciò che ci impegnamo a seguire. Con Don Nicolini abbiamo parlato di molte cose, in parti-

colare di temi come l'amore verso il prossimo e l'amore di Dio verso di noi: l'unico comandamento che Gesù ci ha fornito. Ci ha parlato della sua comunità che vive basandosi su questo insegnamento. Venerdì invece altri cinque membri del clan hanno firmato la carta di Clan impegnandosi a rispettare i fondamenti del nostro Clan e del cammino scout.

Federico Canello

La prima caccia del branco



La rugiada bagnava ancora il manto verde della terra, e da poco il sole era tornato ad illuminare le colline del Seone. Era il grande giorno! I cuccioli si sarebbero uniti assieme al branco per la loro prima caccia. Dovete sapere, miei cari, che per un cucciolo di lupo la prima caccia rappresenta un momento di passaggio, un momento di adesione al branco e alla sua legge. Dopo una lunga corsa partendo dalla tana di Catene, raggiungemmo la meta all'imbrunire del cielo: le rovine di Castelfranco. Sul nostro cammino incontrammo uno strano volatile: Ferao il picchio, diceva di chiamarsi! Non ricordava assolutamente cosa le fosse successo! Un lupo pensa prima agli altri che a sé stesso, quindi decidemmo di aiutarlo. Cercammo le sue tracce per tutte le rovine di Castelfranco, nei fiumi, nella torre dell'orologio, fra le statue e per-

sino davanti ad un posto, che l'uomo chiama pizzeria. Devo ammettere che alla fine non capimmo bene cosa fosse successo a quel picchio, se non che aveva sbattuto la testa un po' troppo forte, ma eravamo sicuri che fosse venuto lì, per le promesse dei cuccioli. Terminato il pasto della sera, i vecchi lupi chiamarono tutto il branco a

raccolta e per l'occasione ci raggiunsero anche Baloo l'orso (don Lio), il maestro della legge e i saggi ed antichi elefanti Hati (i capigruppo). I lupi si disposero in cerchio. Akela il capo del branco ricordò ai cuccioli l'importanza del momento: era una promessa fatta davanti a Gesù, quindi indissolubile e ricca di valore. Ogni cucciolo andò davanti ai vecchi lupi e con coraggio ripeté le parole: "Prometto con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio per migliorare me stesso, per aiutare gli altri e per osservare la legge del branco". Vi confido che il momento fu veramente emozionante, non so se più per i cuccioli o per i vecchi lupi! E poi, anche se proprio non si addice a dei lupi, abbiamo festeggiato con torte e dolcetti. Ora il Branco di Dhak del Catene, può contare sulla forza di 9 lupi in più. Buona caccia!

Akela (F.B.)

SS. MESSE CATENE: Festivo: ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30 Feriale: ore 18.30

Ogni giorno feriale: ore 18.00 Rosario - ore 19.00 Vespri

SS. MESSE VILLABONA: Festivo ore 9.00

Feriale al giovedì: ore 18.00 - ore 18.30 Adorazione Eucaristica

Agenda

Domenica 28 gennaio

4^a del Tempo Ordinario

- Ore 9.00 attività L/C, E/G scout

Lunedì 29

- Ore 19.00 incontro 2^a, 3^a, 4^a sup.

Martedì 30

- Ore 17.00 G.d.A in parrocchia
- Ore 20.45 incontro scout della Comunità Capi

Mercoledì 31 - S. Giovanni Bosco

- Ore 18.30 S.Messa per tutti gli Operatori Pastorali
- Ore 20.30 Coodinamento vicariale Caritas (Resurrezione)

Giovedì 1 febbraio

- Ore 17.00 Confessioni a Villabona
- Ore 18.00 S. Messa a Villabona, Adorazione Eucaristica e Vespri
- Ore 18.30 **S. Messa per tutti i defunti** della parrocchia

Venerdì 2 - Presentazione del Signore (Candelora)

- 1^a venerdì del mese: visita agli ammalati
- Ore 10.00 e 18.30 S. Messe precedute da benedizione delle candele

Sabato 3

- Ore 7.30 Pellegrinaggio Mariano, a partire dalla chiesa di S. Maria della Speranza (Mestre)
- Uscita E/G

Domenica 4 febbraio

5^a del Tempo Ordinario

- Ore 9.00 S. Messa a Villabona
- **Ore 10.00 Presentazione bambini della 1^a Confessione**, alle 12.30 pranzo con le famiglie

Archivio Aperto

Ci hanno lasciato...

Peloso Anna

di anni 88

Liturgia della Parola

Domenica 4 febbraio

5^a del Tempo Ordinario

I lettura: Gb 7, 1-4, 6-7

Salmo 146

II lettura: 1Cor 9, 16-19, 22-23

Vangelo: Mc 1, 29-39